

QUOTES OF THE DAY

A Day for the Tacticians

The wind came from everywhere, in gusts, from the land, shifts from the left, shifts from the right and then finally the sea breeze filled in. The tacticians and navigators explained how they coped with some of Valencia's toughest conditions to date in two races showing two very different styles of match racing out on the racecourse

Ray Davies, Strategist Emirates Team New Zealand

It was certainly a tough day on the water yesterday, you had to keep it close and take a bit of a risk, defend and back yourself. We felt we just had to keep the hammer on them and keep them boxed in. There were a couple of opportunities when the Spanish got back into us, especially on that last run. Coming into the top mark it was getting extremely shifty and there were some fairly hairy moments, they kept chipping away at us, it really was just a balancing act. We will stick to our regular plan, there's no change at all, we just keep a close eye on these guys.

Matt Wachowicz, Navigator Desafio Espanol 2007

There weren't too many opportunities to split, they established a controlling position and although we were looking for passing lanes they were few and far between. We tried to take advantage of any small gains we could find. We have extraordinary confidence in our boat speed and our crewing ability, especially in these conditions. We know that when we sail well we can over achieve in both these areas. We stay close and wait for the opportunity to pass. That's how we think we can win, we will not be changing our approach at all, every day we dock out we think we can win; consistency is how you win in this sport.

Peter Isler, Navigator BMW Oracle Racing

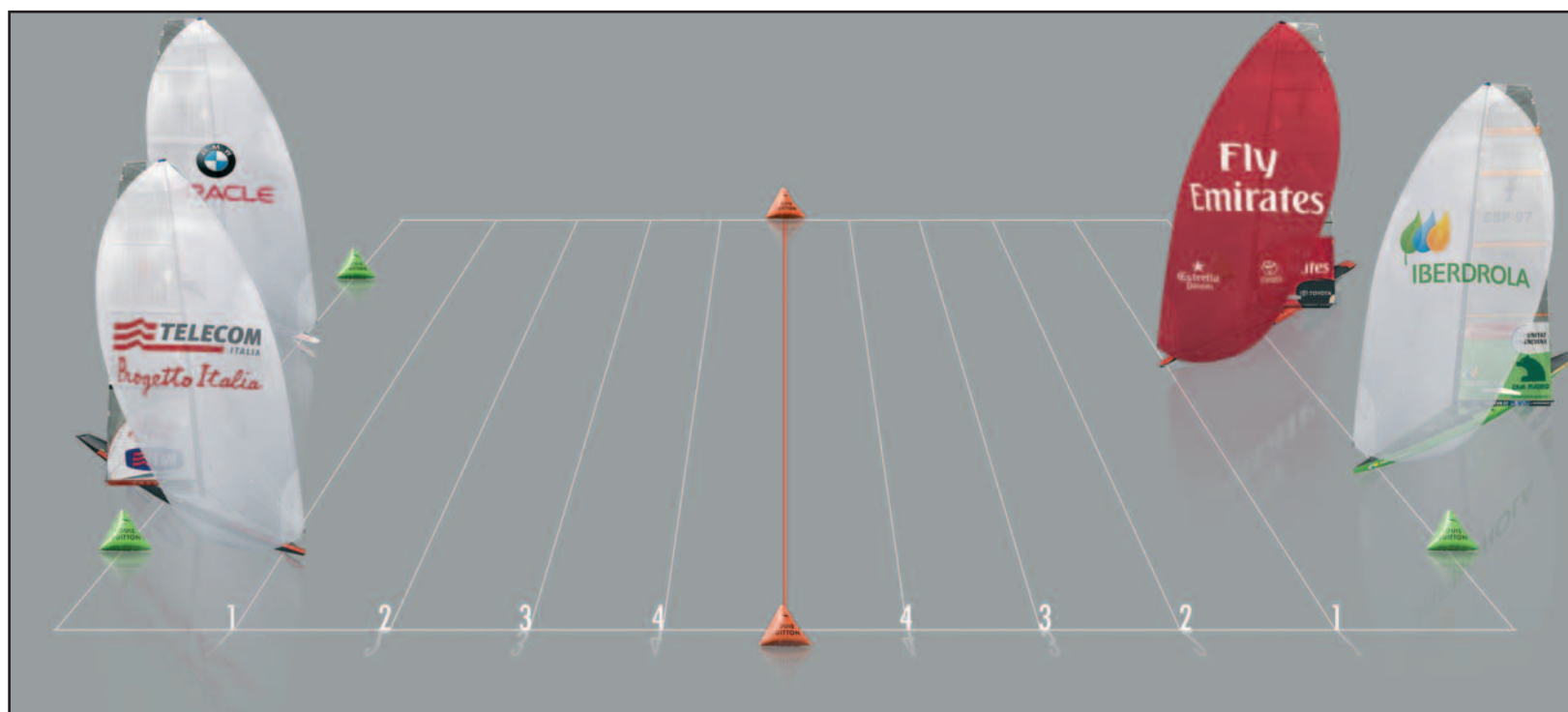
The thing that was clear going into the pre-start, it was going to be a very shifty day. You had to keep a fairly open mind, throw away some of your classic match racing tactics and open your eyes. We were happy with our position off the starting line, then after a drag race to the left, a 15 degree lefty hit us right as we were getting ready to tack on the layline. You can't plan for that, it ended up being a turning point in the race. At the bottom mark they got the tiniest of overlaps at the gate allowing them to get the closer gate.

Torben Grael, Tactician Luna Rossa Challenge

You never know what is going to happen on a day like yesterday, normal match race style can go wrong, so playing he shifts and the pressure is important with so many holes and big puffs. There was always more pressure close to the land at the bottom mark. It's hard to cover in those conditions. We had the option to gybe on a good heading, they sailed more in the pressure and gained a lot on that run, so we had a situation at the downwind mark. They had a good opportunity and took it, but Jamie did a wonderful job of defending our situation at the gate.

METEO	TODAY	H6	H12	H18	H24	TOMORROW	H6	H12	H18	H24
Tempo										
Vento		3	5	8	4		3	2	3	2
Mare										
H. Onda		0.8	0.8	0.7	0.5		0.4	0.2	0.2	0.2
Temp. Superficie		18°	18°	17°	16°		16°	19°	19°	17°

LVC Semi Final



IN EACH SEMI FINAL MATCH THE FIRST CHALLENGER TO WIN FIVE POINTS, ONE POINT PER WIN, ADVANCES TO THE LOUIS VUITTON CUP FINAL

SEMI FINALS RACE 2

"ROMEO" RACE COMMITTEE

FIRST WARNING SIGNAL 14:50

MATCH 1

EMIRATES TEAM NEW ZEALAND, NZL 92 VS DESAFIO ESPANOL 2007, ESP 97

MATCH 2

LUNA ROSSA CHALLENGE, ITA 94 VS BMW ORACLE RACING, USA 98



RACE 1, IL FILM DELLA REGATA
SOPRA, I QUATTRO SEMIFINALISTI PRIMA DELLA PARTENZA "SI ANNUSANO" VICINO ALLA BARCA GIURIA

LUNA ROSSA

IL GIORNALE DELLA COPPA n. 27 15 MAG 07

Luna Park

PRIMA REGATA DELLE SEMI FINALI CON VENTO FORTE E BALLERINO, LUNA ROSSA BATTE BMW ORACLE. EMIRATES TEAM NEW ZEALAND SUPERA GLI SPAGNOLI. OGGI SI REPLICA



ALLA BASE

Massima complicità

Una barca di Coppa America pesa circa 24 tonnellate, ma sull'acqua sembra volare agile e leggera.

al massimo è Guido Cavalazzi. “Design delle vele significa costruire le velature adatte per la barca e per

giorni. Per la randa o il genoa, che compriamo da Norths Sails 3DL in Nevada, ce ne vogliono anche 20. Nella Louis

randa o una genoa in un solo pezzo, molto efficace. Un genoa dura 100 - 150 virate e la randa 100 ore, oltre cominciano a diventare deboli, perché vengono “tirate” per guadagnare struttura e peso, che si aggira sui 100 kg per la randa e 60 per il genoa”. Cavalazzi è “un mago” a fare, a pensare, come disegnare buone vele. Da parecchi anni in questo settore, è infatti alla sua settima Coppa, ha collezionato una finale America's Cup da defender, nel '95 con Young America e due da challenger, con il Moro e Luna Rossa. La sua prima esperienza risale all'82 con Azzurra, sempre come sail designer. Ha anche un idolo, Tom Schnackenberg, dice di lui: “Ha studiato fisica nucleare e poi è diventato velaio per passione, ma è il più grande innovatore nel sail making della storia. E' famoso per aver inventato la struttura

radiale delle vele di Australia II”. La velocità della barca è il compromesso fra l'angolo in cui naviga rispetto al punto dove vuole andare, più stringi più vai piano, più vai poggiato più fai strada, quindi, la soluzione al dilemma è affidata a persone come Guido Cavalazzi. Ma non solo. “Il punto più importante, fondamentale, per fare buone vele è che ci sia la massima complicità tra equipaggio, veleria e progettista: noi facciamo una vela perché deve essere veloce, cioè potente il giusto, ma anche versatile, perché sia funzionale entro variazioni di vento di qualche grado. E' come avere un motore con maggiore elasticità”. Ma ci deve essere chi rileva quale è il miglior comportamento in acqua, quindi un buon equipaggio e chi, in modo veloce e abile realizza il progetto: una buona veleria. Questo il segreto”.



GUIDO CAVALAZZI, RESPONSABILE PROGETTAZIONE VELE DI LUNA ROSSA

Come fa? Il merito è del suo potente propulsore, le vele: 380 metri quadrati di filamenti in carbonio. Nel team di Luna Rossa chi ha il compito di rendere questo “motore” performante

il tipo regata che vai a fare. Le vele da regata sono limitate nel numero e nel tempo, e il tempo è fondamentale specie con l'attuale calendario. Molto concentrato. Per fare uno spi ci vogliono 3-4

Vuitton Cup ne puoi usare 45 in tutto”. Ma che cos'è 3DL precisamente? “È la migliore tecnologia ora in uso, è molto vantaggiosa. Un brevetto che permette di fare una

PHOTO

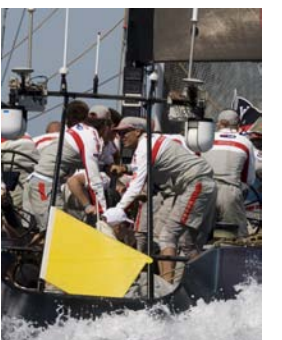


SEMI FINAL

Prima regata e prima giornata delle semifinali • Luna Rossa e BMW Oracle partono pari • sfruttando un salto di vento a sinistra ITA 94 si allunga e gira la boa con 52” di vantaggio • in poppa, complice ancora un salto, Oracle colma il gap • al cancello Spithill riesce a prendere la sinistra con soli 7” sull'avversario • è il lato giusto, Luna Rossa continua a guadagnare e chiude con un delta di 2:19 su USA 98



MATCH 1



LVC

DI IDA CASTIGLIONI

Angus Phillips scrivere di vela, con passione

Quando la gente scopre che vive ad Annapolis, spesso gli chiede se ha una barca.



ANGUS PHILLIPS, INVIATO WASHINGTON POST

“Certo, ho così tante barche che i vicini di casa stanno pensando di proporre che il quartiere diventi ‘zona marittima’. E non viviamo neppure sull'acqua”. Così Angus Phillips, opinionista di successo, si racconta in uno dei pezzi che si possono leggere sul sito web washingtonpost.com. “Per elencare la mia flotta non mi bastano nemmeno le dita di una mano. Ne servono due. E poiché sono barche vecchie, passo notti intere a fare elenchi di tutto quello che bisogna fare

per tenerle a galla”. Abbiamo incontrato Angus Phillips a Valencia dove, come inviato speciale dell'autorevole WP, segue la Coppa America. Un pezzo di 600-800 parole ogni volta che ci sono regate e un servizio speciale 2-3 volte la settimana. Il tutto viene pubblicato sia sull'edizione stampata sia nello spazio on line. “La maggior parte degli americani non sa nulla di vela, di virate e di strambate. Non voglio raccontare le regate ma cerco degli spunti per proporre personaggi e storie. Il lavoro è quello di spiegare ogni cosa in termini semplici, in modo tale che tutti possano capire, e questa è la mia sfida speciale. Negli ultimi anni gli americani hanno perso interesse per questo avvenimento, ma penso che le cose potrebbero cambiare se Bmw Oracle dovesse arrivare in finale. Phillips alla Coppa America ci è arrivato un po' per caso ma adesso per lui la vela è diventata una passione prioritaria. “La mia prima Coppa fu a Newport, nel 1980, quando Dennis Conner cambiò il gioco e inventò un nuovo mercato. A quei tempi mi capitava di andare in barca a vela, ma il mio lavoro era quello di seguire le tematiche ambientali e gli sport all'aria aperta come pesca, canoa e caccia. Non avevamo nessuno allo WP per

coprire l'evento e mandarono me. Mi innamorai di questo sport, diventai un velista ed è quello che sono tuttora. Toglietemi tutto, ma non la vela: è ciò che amo di più”. Angus Phillips iniziò la sua professione di giornalista nel 1974, nella redazione dell'altro giornale della capitale, il Washington Star. Si occupava delle pagine nazionali e seguiva gli eventi relativi a Casa Bianca, Senato, Congresso e Governatore dello Stato. “Ma non ero portato per la politica, così andai a lavorare nella redazione sportiva del WP e l'anno dopo passai al settore outdoor. Fu un cambiamento fortunato, sono uscito dall'ufficio, ho visto quanto di bello c'era intorno, ho imparato tutto lavorando. Non sapevo nulla di pesca o di caccia e sono diventato un esperto”. Tanto da aver accompagnato a pescare il pesce persico, su per il Potomac, George Bush padre, l'ex-Presidente degli Stati Uniti. “Coprire questi avvenimenti sportivi, mi ha aperto un mondo inatteso. Io scrivo quello che faccio: sono un buon pescatore, mi piace andare a caccia di anatre e di quaglie, ho il mio Soling e un Hallberg Rassy”. Continua a raccontare mentre osserva le barche che si muovono oltre la vetrata. “Vivo ad Annapolis, al limite Nord

della Chesapeake Bay, un posto meraviglioso per andare in crociera e dove si possono fare molte delle cose che amo, ad esempio cacciare i granchi con una piccola barca speciale. Ma ho anche una barca per pescare, una per andare a vela, un kayak ed una canoa”. In pratica Phillips fa per lavoro quello che la maggior parte della gente sogna di fare. “E' vero, la gente mi dice che il mio è il miglior lavoro del mondo, ma è duro scrivere due volte a settimana cercando sempre di trovare qualcosa di non banale”. Ma com'era la Coppa America del 1980? “Non erano regate. A quei tempi i team che si candidavano al ruolo di Defender andavano fuori e gli incaricati del NYYC li osservavano mentre andavano avanti e indietro a vela. La prima cosa che ricordo di quella Coppa America era il camminare lungo le strade vecchie di Newport. C'erano i velisti degli equipaggi e si vedevano le barche appese alle imbracature, ed era la più bella cosa al mondo. Le barche erano ovunque e vederle andare a vela era uno spettacolo esaltante. Non vi era nessuna segretezza, né lucchetti, né porte. Se per caso stavi intervistando un ragazzo su una barca, quello ti dava in mano un pezzo di carta vetrata e ti diceva vai avanti lì”.